Anno XXXIV. - N. 76. Venerdì 1 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Inchiesta Agraria

La Giunta parlamentare per l' inchiesta agraria ha incominciato a pubblicare i suoi atti.

Ieri l' altro ci è pervenuto il primo fascicolo che contiene il proemio del presidente della Giunta, commendatore Jacini.

È un documento importantissimo che, non difettandoci lo spazio, ci piacerebbe riprodurre testualmente. Le considerazioni che informano detto scritto sono perfettamente concordi con quelle, che intorno al problema agrario, noi pure abbiamo più volte manifestate.

L' Italia, fra tutti i paesi d' Europa occidentale è quella che presenta un aliquota più estesa di spazi improduttivi. Su 29,600,000 ettari, ve ne sono 5,600,000

La media della produzione del frumento è di 11 ettolitri per ettaro mentre in Francia è di 15, nel Belgio di 20, in Olanda di 22, nell' impero germanico di 23 e in Inghilterra, di 32.

L' italia quindi, con una popolazione che sta come 3 a 4 con quella francese e con una superficie da 1 a 2 con la Francia, ha 3 miliardi di prodotto, mentre la Francia ne avrebbe 12.

Bisogna però tener calcolo di una circostanza non lieve: che l' Italia eccettuate poche pianure è paese di alte montagne, e che lo spazio produttivo, anche censito, è coperto di ghiaie, di foreste, di pascoli, di maremme, di terreni acquitrinosi, come nessun altro paese.

I membri della Giunta per l' inchiesta dicono di essere ben lontani « dal credere che l' Italia abbia fatto tutto il possibile per favorire gli interessi agricoli nei quali si racchiude tanta parte della sua forza e del suo avvenire. » Hanno dovuto riconoscere la sperequazione delle gravezze che vi è fra regione e regione, e le fiscalità e le enormi tasse che gravitano sui terreni coltivati.

Il governo colle sue eccessive accondiscendenze verso il commercio straniero, coll' imporre balzelli esagerati sulla produzione e trasmissione delle proprietà, coll' adottare temperamenti amministrativi vessatorii per il miglioramento rurale, col pensare più alle città che ai piccoli comuni, coll' attribuire a quelle e a questi una fila di spese obbligatorie, col tollerare una procedura giudiziaria lenta, cavillosa, costosissima, col trascurare la pubblica sicurezza e l' igiene rurale, ha danneggiati gli interessi agricoli in modo grave, perchè oltre a tutto ha resa vana anche qualsiasi iniziativa individuale o collettiva.

Le tasse che si pagano, sommate corrispondono in media al 30 per 100, del reddito dei beni rustici: alcune provincie poi, che per la diversità dei catasti hanno il vecchi censi enormi, pagano persino il 60 per 100.

E questo 30 o 60 per cento non è che pei proprietari dei terreni; gli affittuari o i coloni devono anche loro pagare la tassa della ricchezza mobile, quella del sale, e l' altra, tutt' ora quasi intera del macinato.

A tre miliardi si calcola la produzione lorda dell' Italia. Stando, ordinariamente, il ricavo netto per i fondi rurali al reddito lordo come uno a due, si avrebbe un miliardo e mezzo: ma da questo si debbono detrarre trecento milioni d' imposte d' ogni specie e duecento per interessi di debito ipotecario.

Il reddito netto, depurato, si riduce quindi ad un miliardo e questo va ripartito fra cinque milioni di proprietari.

I membri della Giunta d' inchiesta, dicono che il valore dei nostri stabili rurali, ad onta di tutte le gravezze, e però in aumento in tutta Italia, e che sintomi di risveglio si notano ovunque, sia riguardo alla produzione, sia riguardo al trattamento dei coltivatori.

La necessità di una diminuzione complessiva delle imposte, di una ripartizione dei centesimi addizionali non esclusivamente sulla proprietà fondiaria, e infine di sollevare i comuni da molte spese che in oggi sono obbligatorie, è riconosciuta dalla Giunta d' inchiesta.

E queste riforme, da tanto tempo reclamate, non favorirebbero solamente i proprietari, ma anche i sei milioni di lavoratori nulla tenenti.

Un provverbio dice: miserabile colono, miserabile fondo.

L' INDENNITÀ AI DEPUTATI

Da più parti si annunzia che discutendosi la legge sulla riforma elettorale, sarà proposto e calorosamente difeso il principio che i deputati aver debbano un'indennità.

Dice molto bene la *Libertà*: — anche questa è una di quelle questioni che non vogliono essere considerate da un punto di vista teorico o astratto; ma bensì in rapporto alle condizioni del nostro paese nel nostro tempo.

Non trattasi di sapere se, in massima, i legislatori debbano essere o no ricompensati dall'Erario pubblico del loro lavoro; ma soltanto se convenga che lo siano in Italia.

Crediamo che non convenga, perchè dare l' indennità ai deputati, tanto varrebbe quanto toglier loro ogni prestigio al cospetto del più gran numero.

Noi siamo usciti dalla servitù solo da poco tempo, e non è per anche penetrato nella massa il concetto della utilità, della superiorità del governo parlamentare sopra ogni altro. Pochi intendono i servigi che questa forma di governo rende al pubblico, pochi avvertono i beneficii che derivano dall'avere piuttosto quella forma che un'altra.

Il cittadino non si sente ancora immedesimato nello Stato; lo considera ancora come un ente astratto, non intende ancora che gli affari dello Stato sono affari suoi, proprio suoi, della sua casa, della sua borsa, dell'educazione dei suoi figli, ecc.

La deputazione è considerata più che altro come un ufficio *ad honorem*; ed il fatto che sono sempre molti più quelli che la domandano che quelli che offrono, mantiene vivo questo concetto nell animo dei più.

Andate in piazza, interrogate la gente e non troverete nemmeno un cittadino su diecimila che vi dica esser egli d' avviso che debbasi dare un'indennità ai deputati. Per la qual cosa se questi da sè medesimi si facessero la legge, ognuno penserebbe che se la sono fatta per egoismo!

L'indennità ai deputati offenderebbe tanto il sentimento della grande maggioranza, parrebbe così disdicevole ed inopportuna, che forse, in breve, ucciderebbe perfino il governo parlamentare. Questo adesso, per essere sinceri, non suscita un grande entusiasmo; allora susciterebbe addirittura una vera antipatia.

Si aggiunga, che questa indennità, e non il suffragio universale, porterebbe davvero a galla i peggiori. Che giova abbandonarsi a questioni puramente teoriche? Molti, i migliori non si rassegnerebbero ad essere deputati pagati, non vorrebbero esporsi a sentirsi dire dagli elettori: Vi paghiamo per essere serviti. Preferirebbero starsene a casa. Peggio, se destinassero l'indennità, o direttamente, o indirettamente a scopi di beneficenza. In questo caso si avrebbero odiose distinzioni fra deputati che l' accettano e se ne giovano e deputati che la spendono a beneficio degli elettori.

Insomma, crediamo che non sia punto conveniente che i deputati abbiano un'indennità, e se la proposta sarà fatta alla Camera, speriamo che sarà respinta.

Il Papa ed i legittimisti francesi

C' è grande agitazione contro il Papa nel partito legittimista francese. La causa di questa agitazione merita attenzione.

Giorni fa, il focoso De Mun — l' oratore popolare del partito legittimista, — tenne una conferenza pubblica, in cui si provò a dimostrare che non si può essere in Francia, buon cattolico senza essere legittimista.

Ci sono in Francia dei cattolici imperialisti e dei cattolici repubblicani: il De Mun tentò far prevalere questo concetto che la Repubblica è una forma di governo necessariamente anticristiana, necessariamente avversa alla religione; mentre la monarchia legittima non solo è l' unico regime che possa esistere in armonia con la religione, ma è d'istituzione divina.

Il conte di Chambord — nella lettera che abbiamo riportata — ha approvato il discorso del De Mun.

Ora è necessario sapere che la tesi sostenuta dal De Mun non è interamente sua, ma ch' egli, svolgendola, s' è fatto il portavoce dei caporioni del legittimismo.

Perciò, già da tempo, questi sollecitano il nunzio pontificio a Parigi, Czacki, a spingere la Santa Sede ad una dichiarazione favorevole al legittimismo. Vorrebbero che papa Leone dichiarasse la sua predilezione per la monarchia legittima. Essendo il sentimento religioso fortissimo in Francia, essi confidano di poter guadagnare così al loro partito un grandissimo numero d' aderenti, staccandoli dai repubblicani.

Essendo prossime le elezioni generali, vorrebbero che il votare pe' candidati legittimisti fosse un obbligo di coscienza pe' cattolici, — vorrebbero che il clero ricevesse da Roma l' ordine di mettersi, — in qualità d' agente elettorale — al loro servizio.

Ma il nunzio Czacki non soltanto non ha voluto secondare la loro domanda presso il Papa, ma ha agito in senso opposto, esortando la Santa Sede a tenersi fuori dalle gare dei partiti.

Grande malumore perciò contro il nunzio, ed ora contro il Papa, giacchè Leone XIII ha fatto avvertire il De Mun ed i suoi fanatici amici che hanno torto e ch' egli non è punto disposto a legare la causa di Cristo a quella d' Enrico V.

Il giornale romano l' *Aurora*, organo del Vaticano, è venuto fuori a questo proposito con un articolo che afferma nettamente la neutralità del Papa, — dice cose dure ai legittimisti, — e fa perciò immenso rumore nel mondo conservatore francese.

Riportiamo, come saggio, poche righe di questo articolo:

« La Chiesa, dalla sua fondazione in poi, ha assistito alla trasformazione dei governi, dei popoli, della società. In mezzo agli avvenimenti umani che incalzano rapidi, è rimasta depositaria dei principii necessari in ogni tempo ed in ogni luogo Predica l' applicazione di tali principii, domandando *indistintamente a tutt' i governi, a tutt' i popoli di rispettarli e di praticarli.* Madre di tutte le nazioni, vuol conservare l' impero universale delle anime per condurle al bene supremo. Come mai un' istituzione tanto immensa, la cui missione è tanto vasta, potrebbe legarsi *ad una o ad un' altra forma politica, ad uno o ad un altro partito, ad una o ad un' altra dinastia?* »

Più innanzi, l' organo del Vaticano avverte i legittimisti che la loro pretesa è tanto più inammissibile, in quanto che « il partito legittimista è attualmente in Francia una minoranza che non ha probabilità di diventare, prima di lungo tempo, maggioranza. »

È certo che Pio IX avrebbe agito in modo ben diverso da Leone XIII, — e questo articolo dell' *Aurora* basta a mostrare il cangiamento avvenuto nella politica del Vaticano.

Questo articolo non ha importanza soltanto per la Francia, ma anche per l' Italia. — Tutto ciò che vi è detto sulla indifferenza della Chiesa a riguardo delle dinastie e delle forme di governo, si applica benanco all' Italia, — e questo atteggiamento del Vaticano spiega le dimostrazioni d' ossequio fatte da' vescovi napolitani e siciliani al Re ed alla Regina d' Italia nel recente viaggio.

Il colpo che cade su Enrico V va a ferire di rimbalzo Francesco II.

Intanto i giornali francesi reazionari sono furibondi, ed il *Pays*, fra gli altri, tartassa fieramente il Vaticano.

Seguiremo lo sviluppo di questo curioso incidente.

(Corriere della Sera)

L' INCHIESTA FERROVIARIA

Martedì l' onor. Genala ha presentata la relazione sua e dell' onor. Brioschi sull' inchiesta ferroviaria, relazione che sarà subito data alle stampe.

È divisa in sette capitoli preceduti da un' introduzione ragionata.

Nel primo capitolo son presi in esame i risultati dell' esercizio ferroviario sociale in Italia; nel secondo le convenzioni ferroviarie Spaventa e De-

pretis; nel terzo gli esercizii ferroviari governativi e cioè quello piemontese e quello provvisorio dell'Alta Italia.

Il quarto capitolo è dedicato alla discussione fra i due sistemi d' esercizio ferroviario, il governativo ed il privato, la relazione conclude in favore di quest' ultimo.

Nel quinto capitolo si studia il modo di ordinare l' esercizio privato nell' ipotesi che esso sia affidato ad una Società proprietaria ed insieme concessionaria.

Nel sesto si studia il modo di ordinare il detto esercizio nell' ipotesi ch' esso sia affidato ad una Società soltanto esercente.

Nel settimo si esaminano i miglioramenti da recarsi all' esercizio.

La relazione, che forma un grosso volume, opera degli infaticabili comm. Brioschi e comm. Genala, è riuscita uno splendido lavoro che farà molto onore all' Italia.

Insieme alla relazione furono pure presentati tre volumi contenenti i verbali delle sedute pubbliche.

L' UKASE IMPERIALE

Ecco, per esteso, il manifesto emanato dal nuovo Czar, originale nella forma non meno che nella sostanza:

« Abbiamo considerato come nostro sacro dovere, dopo il nostro avvenimento al trono dei nostri antenati, nella nostra sollecitudine continua per la tutela e il consolidamento della tranquillità e della prosperità dell'impero russo che ci è stato affidato dalla provvidenza divina e conforme all' esempio dei nostri predecessori di venerata memoria, gli imperatori Nicola I e Alessandro II, di occuparci in anticipazione delle misure che devono esser prese nei casi straordinarj.

« Per questo motivo, e in considerazione della minorità del nostro successore, il granduca ereditario Nicola Alexandrovitch, ordiniamo, in virtù delle leggi di famiglia della casa imperiale, e faciamo sapere quello che segue:

« 1.° Pel caso che la nostra morte venisse prima che il nostro dilettissimo figlio e successore raggiungesse l'età maggiore fissata dalla legge per gli imperatori, noi nominiamo il nostro carissimo fratello Wladimiro Alexandrovitch reggente dell' impero e del regno di Polonia e del granducato di Finlandia, fino alla maggiore età di nostro figlio.

« 2° Se poi fosse volontà dell'Onnipotente di chiamare a sè, dopo il nostro decesso, anche il nostro primogenito prima che avesse raggiunto la età maggiore, utile per l'avvenimento al trono dell' altro nostro figlio, in virtù della legge di successione, il nostro carissimo fratello Vladimiro Alexandrovitch deve rimanere reggente fino alla maggiore età del nostro secondo figlio.

« 3° In tutti i casi determinati dall'articolo 1 e 2 di questo manifesto, la nostra carissima sposa, l'imperatrice Maria Feodorowna, deve avere la tutela del nostro primogenito, come pure degli altri nostri figli, fino alla maggiorità d'ognuno di loro, e questo nella misura e nell' estensione determinate dalle leggi.

« Manifestando così la nostra volontà e le nostre vedute intorno alla amministrazione dell'impero nel caso della minorità del nostro successore, vogliamo in anticipazione ovviare ai dubbj che potrebbero sorgere in proposito, e imploriamo l'Onnipotente affinchè ci protegga nella nostra sollecitudine costante per la potenza e la prosperità dell' impero datoci da Dio.

« Fatto il 18|26 marzo a Pietroburgo, l'anno 1881 di Gesù Cristo, e il primo del nostro regno. »

Notizie Italiane

VENEZIA 30 — Stamane si è fatta l'esumazione dei tre cadaveri trovati in una barca in alto mare da un vapore della Società Florio.

Erano presenti le autorità, oltre ad una commissione ufficiale della marina austriaca venuta pel riconoscimento dei cadaveri.

Un membro della commissione riconobbe il proprio figliastro in uno di quei tre cadaveri.

— Un telegramma particolare proveniente da Tunisi annuzia che alcuni soldati tunisini assalirono tre cittadini italiani, che si recavano tranquillamente a Nabela. Due sarebbero stati uccisi, il terzo sarebbe riuscito a salvarsi.

— Dopo parecchie sedute burrascose, il Consiglio Comunale decise ieri sera di prestare il suo concorso materale ad una Società veneziana di navigazione con linea fissa.

FAENZA — Telegrafano al *Ravennate*:

Oggi (30) verso le due pom. le Guardie di P. S. hanno proceduto all'arresto del famigerato bandito Minguzzi Omobono, detto Bonen, di Riolo, colpito da taglia di L. 3000. L'arresto è stato operato entro la Città ove con una audacia senza pari e forse a scopo di depredazione si era introdotto il Minguzzi. Tale arresto ha prodotto favorevolissima impressione nella intera cittadinanza che elogio l' operato delle Autorità, per essere stato purgato il nostro territorio da un audacissimo quanto astuto e terribile malfattore.

PIACENZA 30 — È incominciato ieri il dibattimento per il furto del piego postale di 100 mila lire. Gli accusati sono quattro, e cioè: Fadelli Alfredo, Spalazzi e Lombardi, tutti e tre impiegati postali, e Fadelli Carlo impiegato alla Banca Popolare.

Il Fadelli Alfredo si dichiara solo responsabile del furto.

NAPOLI 30 — È stato stabilito il programma delle feste per l' arrivo di Cecchi e di Bianchi.

Sulla Darsena saranno ad aspettare i viaggiatori i membri del Club d' esplorazione africana, il sindaco, i deputati, i senatori, i consiglieri colle bande musicali.

Si darà un banchetto ai viaggiatori, forse una serata d' onore al San Carlo.

Si crede che Cecchi farà una conferenza.

TORINO 30 — Questa notte son passati di qui, diretti per la via di Francia all' America, altri 700 emigrati delle provincie di Bergamo, di Como e di Piacenza.

A questo proposito il *Risorgimento* osserva che in Italia si parla molto di migliorare le condizioni miserrime degli abitanti delle campagne, ma i governanti non se ne occupano punto nè poco, accontentandosi di sfoghi rettorici nelle grandi occasioni con larghe promesse ed attender corto ai banchetti ed ai *meetings* elettorali.

CATANIA 30. — È giunto dall' Egitto il viaggiatore Gustavo Bianchi. Gli fu dato un pranzo al *Grand Hôtel* dal sindaco, dal prefetto e dalla stampa. L' ing. Cecchi, che doveva accompagnarlo, è rimasto nello Scioa.

CHIOGGIA 31. — Ieri l' altro certo Soannini, soldato della compagnia di disciplina, nutrendo rancore contro il caporale Piloni, gli sparò addosso un colpo di fucile. Fortunatamente il caporale riportó una ferita leggiera. Il feritore scappò.

BARI — Nel collegio dov'era deputato l'on. Libetta, rimasto vacante per promozione recente, un nucleo d'elettori influenti proporrà la candidatura del Di Saint-Bon.

PADOVA — Fino dal 29 Marzo decorso venivano messi in libertà i sei internazionalisti arrestati ad Abano sugli ultimi del Febbraio.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 30:

Il Consiglio municipale di Parigi, nel quale domina il partito ultra-radicale, ieri ha votato un nuovo ordine del giorno ancora più violento e aggressivo contro il prefetto di polizia Andrieux e il Gabinetto. Assicurasi che il Ministero finirà col cedere dimettendo l' Andrieux, dandola così vinta agli intransigenti.

— Roberto Mitchell, nuovo direttore del *Gaulois*, processerà Cassagnac per diffamazione in seguito al rifiuto di quest' ultimo di battersi in duello con lui.

— L' Imperatrice d' Austria, reduce dalle caccie in Irlanda, è a Parigi ove ha deciso di soggiornare pochi giorni. Ripartirà per Vienna venerdì.

— Si ha da Atene che il ministro inglese ha avvisato che le trattative diplomatiche per un accomodamento sono definitivamente rotte.

— Si aggiunge che il giorno 6 aprile le truppe greche passeranno la frontiera.

NIZZA — Il Municipio constatò avere le sottoscrizioni a favore dei danneggiati dall' incendio del teatro già oltrepassato i bisogni. (Vedi sotto).

La lentezza con cui si va facendo lo sgombero delle macerie è quasi inesplicabile!

Continua l' inchiesta sulle cause del terribile disastro.

Vengono interrogati moltissimi testimonii.

— La sottoscrizione a favore dei danneggiati dell'incendio raggiunse la cifra di 300,000 lire.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo:

Notizie provenienti da fonte autorevole assicurano che durante il processo pel regicidio, verrà proclamato lo stato d' assedio.

Il pubblico sarà ammesso al dibattimento mediante biglietti d' ingresso.

Le sospensioni dei giornali si succedono con maravigliosa rapidità.

— La Vistola è straripata, inondando gran parte della città di Varsavia. — Grande spavento nei cittadini. Temonsi gravi danni.

PORTOGALLO — Si annunziano nuove agitazioni. I progressisti ed i repubblicani preparano un *meeting* contro il nuovo gabinetto, accusandolo di cedere alle pretese del ministro inglese a Lisbona.

Convien notare che ormai il Portogallo è sotto la protezione morale dell'Inghilterra, alla quale il governo portoghese è sempre ricorso per coprire il perenne *deficit* del suo bilancio. Così a poco a poco il Portogallo è venuto cedendo all'Inghilterra importanti diritti sulle sue colonie dell'Africa. Il trattato di Lorenzo Marquez, di cui tanto si parla ora; è relativo alla costruzione di una strada ferrata inglese attraverso le colonie portoghesi dell'Africa australe. L'opinione pubblica è indignatissima della preponderanza inglese. D'altronde sarà difficilissimo a qualunque governo portoghese di poterne fare a meno.

INGHILTERRA — Si conferma che gli autori dell' attentato di Mansion House siano stati tre feniani irlandesi, uno dei quali è fuggito in America, e due sono a Parigi. Credesi che il governo ne chiederà l'estradizione, riguardandoli come incendiari e quindi come malfattori comuni.

— La Camera dei comuni ha adottato in seconda lettura il *bill* sulla disciplina dell' esercito, *bill* che abolisce le punizioni corporali.

— Telegrafano da Londra 31:

Lord Beaconsfiel peggiora. La respirazione si rende sempre più difficile, e l'asma più penosa.

I medici non abbandonano il suo capezzale.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi e domani al tocco. Gli oggetti all' ordine del giorno sono 18, di cui abbiamo dato l' elenco nella *Gazzetta* di Lunedì 28 scorso.

Il Consiglio provinciale è riconvocato per Lunedì 4 corrente a mezzogiorno, allo scopo di esaurire l' ordine del giorno già da noi pubblicaiò, meno gli oggetti 1, 3, 8, esauriti nell' ultima tornata.

Pro Casamicciola. — Ottava nota d'offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Raffaele Giordani	L.	5. —
Rosa Angelini (*)	»	20. 16
	L.	25. 16
Liste precedenti	»	1054. 15
A tutt' oggi		1079. 31

(*) Colle L. 35, già versate in altre mani, la brava popolana ha raccolte L. 55. 16, per le quali Ella vuole a nostro mezzo ringraziati gli offerenti.

Noi alla nostra volta applaudiamo alla benemerita collettrice, che non tralascia occasione per dar prova del suo ottimo cuore.

Ottava nota di offerte raccolte dal Comitato delle signore:

Finzi Chiarina l. 1 - Maria Manina l. 1 - Tibertelli Olga l. 2 - Romagnoli Sofia c. 50 - Tumiati Eda l. 2 - Anna Bulgheri c. 50 - Guglielmini Erminia l. 5 - Leonilde Monti l. 8 - Maria Ferrari c. 50 - Elisa Parmiani c. 50 - Zamorani Pacifico l. 1 - Cav. Emidio Paccamilli l. 5 - Maria Zaniratti c. 10 - Cont.ª Eleonora Scroffa Guindani c. 50 - Benazzi Francesco c. 50 - Luigia Fava c. 10 - Luigia Modena c. 50 - Cavalieri Giacobbe l. 1 - Minerbi Bianca l. 1 - March. Malvina Costabili l. 3 - Contessa Beccari Rosa c. 50 - Lodi Fanny l. 2 - Piccinini Clinia c. 30 - Clarice Barbetta ved. Baccarini c. 50 - Pastorelli Maria c. 50 - Predieri Carolina c. 20 - N. N. l. 5 - Rinaldo Gnocchi c. 15 - Luigia Farolfi l. 1 - Adelaide Monti c. 25 - Palmira Del-Vecchio l. 2 - Rizzoni Irene l. 1 - Emma Gulinelli l. 3 - Maria Bertoni l. 2 - March.ª Canonici Ronchi l. 5 - Clelia Malagò l. 1 - Maria Guglielmini l. 1. 50 - Luigia Motta l. 2 - Maria Bottoni l. 1 - Ernesta Lazzari c. 20 - Cavalieri Annetta l. 2 - Giordani Chiarina l. 4 - N. N. l. 1. 1. 60 - Roveroni Pietro l. 1 - March.ª Bice Di-Bagno l. 5 - Fratelli Bolognesi l. 1 - Candi Giulia c. 50 - Alessandro Navarra l. 5 - Lana Giuseppe c. 30 - Avv. Paolo Pistoni (2ª offerta) c. 50 - Luigia Cirelli l. 1 - Annunziata Rossi c. 30 - N. N. c. 70 - Dina Ferri c. 50 - Don Venturini c. 40 - Maria Tisi c. 50 - Manarini c. 40 - Erminia Bettelli c. 20 - N. N. l. 1. 65 - Filomena Cirelli l. 1 - Maria Lodi c. 15 - Marchetti c. 20 - Amalia Boldini c. 50 N. N. 2. L. 88. 20

Somma precedente	»	794. 10
	L.	882. 30

Corte d' assisie. — Non essendosi terminata ieri la causa contro i due accusati di grassazione Fantini Giuseppe e Leonardi Luigi, i dibattimenti contro i 19 imputati di violenze e percosse ai RR. Carabinieri che riguardano i recenti deplorevoli fatti avvenuti a Forlì, sono rimandati all' udienza pomeridiana d' oggi.

Il Comizio agrario è convocato in assemblea generale di 1.° invito per il giorno di Giovedì 7 Aprile alle ore 2 pom. nel solito locale allo scopo di trattare del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Provvedimenti per favorire lo sviluppo del credito agrario.
3. Proposte di argomenti di discussione pel Consiglio d' Agricoltura.

Andando deserta detta adunanza quella di 2.° invito avrà luogo la successiva Domenica 10 Aprile nello stesso luogo ed alla medesima ora.

Memento alle Guardie municipali. — Di nuovo si fanno poco ammirare e viceversa poi molto fischiare, alcuni giovani che tra le 5 e le 7 pomeridiane percorrono avanti e indietro la Via Giovecca sul velocipede.

Raccomandiamo alle guardie di invigilare perchè i signori velocipedisti vadano a fare le loro gare in posti meno frequentati e meno pericolosi per lo spavento che incutono a molti cavalli.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera Venerdì nelle scuole femminili dalle 7 alle 8 1/2 lezione di lettura e scrittura nella prima classe; insegnanti Maioli Adelina e Finotti maestra Esterina. Nella seconda classe. Esercizi di composizione; insegnanti Campagna maestra Teresa, Finotti maestra Vittorina.

Nelle scuole maschili dalle 7 alle 8 aritmetica, insegnanti Penolazzi e Tenani. Dalle 8 alle 9 lettura e scrittura, insegnanti Cavalieri e Valenti.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Aprile:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Negri Pietro eredi, Via Cortevecchia, n. 55, dal 1 alli 7.

Balzer e Lieschi Ditta, Via Piazza Mercato, n. 70, dalli 8 alli 14.

Tagliavini Alessandro, Via Garibaldi, n. 103, dalli 15 alli 21.

Bregola Ernesta, Via Capo Ripagrande, n. 47, dalli 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Paglieri Cesare, Via Mazzini, n. 64, dal 1 alli 7.

Bovi Ferdinando, Via Cortevecchia, n. 15-17, dalli 8 alli 14.

Manzoli Giovanni, Via Piazza Castello, n. 22, dalli 15 alli 21.

Balboni eredi di Camillo, Via Corso Porta Reno, n. 5, dalli 22 alli 30.

Esposizione Nazionale. — Il Comitato ci comunica:

Si invitano i signori Espositori, che intendono essere muniti del biglietto di libero ingresso all'Esposizione, a presentare la loro lettera d'ammissione a questi Uffici colla loro fotografia, avvertendosi che il biglietto sarà rilasciato solo agli Espositori che avranno realmente mandato i loro prodotti alla Esposizione, od al loro rappresentante.

Fiera di cavalli. — Il Sindaco di Finale Emilia ci manda per telegramma:

Alla fiera cavalli 4, 5, 6 aprile imminente, il ministro della Guerra manda commissione incaricata acquisto cavalli pronto servizio esercito. Prego darne pubblicazione giornale.

Tentato suicidio. — Questa mattina alle ore 8 alcuni cittadini hanno fermato una giovane di 16 anni — della quale ci si prega di tacere il nome — che stava per gettarsi dalle mura. Costei fu fatta ricoverare presso una sua parente, ed ignorasi la causa per la quale era spinta a togliersi, così giovane, la vita.

Sacco nero. — A Comacchio il 29 perduto mese fu arrestato certo C. G. colpito da mandato di cattura.

— A Finale di Rero lo stesso giorno venne arrestata A. D. per furto di canne vallive.

— A Masi Torello, arresto di G. L. per questua illecita.

— Ieri sera da queste Guardie di P. S. fu arrestato in un postribolo certo R. S. per contravvenzione all'ammonizione; e nella successiva notte fu arrestato C. A. per oziosità e sospetto in furti.

Gazzettino Letterario. — Domenica 3 Aprile uscirà il numero 45 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Dai « Thalassica », *Gabriele d'Annunzio* — Il Cinquecento del prof. N. A. Canello, *Antonio Medin* — La 1ª dell'eterno romanzo, *G. Ragusa Moleti* — Moda, *Lino Ferriani* — Epitafio (da un canto svedese) *Attilio Tambellini* — Amore primaticcio, *G. Bellezza* — Ideale (sonetto) *P. Gustavino* — Cose d'arte: la suonatrice di gironda: *Michele Wirtz* — Biblioteca del « Gazzettino » (Primo, l'arte a Torino — Giovanni De-Marchi, versi in vernacolo canevese) *G. Agnelli* — Theatralia (Teatro Tosi-Borghi) *Parvus.*

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

Si è pubblicato in Roma il N. 13, Anno VIII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Le grandi manovre annuali e le ferrovie — Sui caratteri distintivi dei Fari — Capitolato di concessione per la ferrovia di Ventoso per Scandiano, Reggio e Guastalla — Ferrovie — Elenco delle opere pubbliche autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici — Notizie industriali estere — Nostre informazioni — Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

Teatro Tosi Borghi. — La perfida stagione non ha impedito che accorresse un pubblico numeroso alla rappresentazione di ieri sera. Il Maestro Usiglio che vi assisteva è stato festeggiatissimo e chiamato al proscenio 22 volte fra entusiastici applausi. Vennegli anche presentata una ricca corona. — Il Maestro, come fu sensibilissimo alle chiare prove di simpatia avute dai ferraresi anche in questo incontro, è rimasto oltre ogni dire soddisfatto della interpretazione delle *Donne Curiose*, sia da parte degli artisti tutti, come da parte dei cori, del bravo maestro Padovani e della sua orchestra. Del bravissimo Carbonetti poi è rimasto incantato addirittura.

Dopo la rappresentazione, una eletta d'amici, invitava il maestro ad una cena all'albergo del Pellegrino, ove passarono le ore in mezzo all'allegria e alla cordialità la più schietta.

Questa sera riposo — Domani, beneficiata del primo soprano signora De-Sanctis.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 Marzo 1881

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 3 - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ghisi Maria Rosa fu Domenico, d'anni 50, donna di casa, coniugata — Bonora Giacomo fu Antonio, d'anni 62, facchino, vedovo — Simini Odoardo di Simone, d'anni 1 e mesi 6 — Colompigna Alfonso di Antonio, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 2.

30 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bertelli Luigi fu Antonio, d'anni 76, maniscalco, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1

31 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Straforini Giovanni fu Giuseppe, d'anni 23, villico, celibe — Targhi Rosa fu Angelo, d'anni 56, massaia, vedova — Andreotti Stefano fu Vincenzo, d'anni 70, questuante, vedovo — Malisardi Giulio fu Giovanni, d'anni 63, cocchiere, coniugato — Calabresi Cesira di Benedetto, d'anni 32, giornaliera, nubile.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

31 Marzo

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª + 9º, 9 C
Alt. med. mm. 756,44	» mass.ª + 12, 9 »
Al liv. del mare 758,51	» media + 11, 3 »
Umidità media: 87º, 3	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 96.

1 Aprile — Temp. minima + 8º 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Aprile ore 12 min. 7 sec. 11.

(Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ieri sera terminata la rappresentazione al Teatro Tosi, passando per la via S. Romano, ho trovato un buonissimo ombrello di seta, chi l'ha perduto si porti nella mia bottega, che le sarà restituita senza alcuna pretesa.

Paolo Govoni

Municipio di Finale nell' Emilia

AVVISO DI FIERA

Al seguito di Prefettizia autorizzazione si fa noto che nei giorni **4, 5, 6** d'Aprile p. v. avrà luogo in questa Città l'antica rinomata

FIERA DI CAVALLI

che per solito cade nei giorni 13, 14, 15, dello stesso mese.

Nel ricordare la ricorrenza di questa Fiera, si assicurano i proprietari allevatori e mercanti di Cavalli dell'appoggio e protezione delle Autorità locali, non chè di speciali straordinarie agevolezze, fra le quali la somministrazione *gratuita* degli STALLI che il Comune è sollecito erigere in tale circostanza.

Con manifesto speciale saranno annunziate le CORSE DEI CAVALLI e le ESPOSIZIONI CON PREMI di Bovini ed Equini, le quali si effettueranno durante la Fiera ad iniziativa della locale Ippica Società.

Dal Palazzo Municipale addì 16 Febbraio 1881.

Il ff. di Sindaco
Dott. G. PALAZZINI

Il Segretario Capo
D. F. ZANASI

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Bukarest* 30. — Il re ha ricevuto il ministro del Belgio il quale gli ha notificato il riconoscimento del regno.

Berlino 30 — Al *Reichstag* si discute una memoria sulla esecuzione della legge contro i socialisti.

Il ministro Puttkammer dimostra la necessità dell'esecuzione energica della legge, e dice che i socialisti formano un partito rivoluzionario ateo che non conosce la patria. Lo stato delle cose in Germania è tale che la Prussia proporrà si proclami lo stato di assedio a Lipsia.

Londra 30 — Ieri Most, redattore e proprietario del *Freiheit*, fu arrestato i compositori dispersi, e l' ufficio del giornale chiuso per avere eccitato alla sedizione

Lo stato di salute di Beaconsfield è aggravato.

In seguito a informazioni delle autorità si sono prese grandi misure di precauzione ieri durante il viaggio della regina, tanto nell'andata, quanto nel ritorno da Windsor a Londra. Nulla accadde.

Londra 31. — Il generale Roberts è giunto ieri a Capetown, e si rimbarcò per ritornare in Inghilterra.

Tolone 31. — La corazzata *Richeliu* è colata a fondo in seguito a un incendio nel porto di Tolone, ed è stata rimessa oggi a galla.

Londra 31. — Beaconsfield sta alquanto meglio.

La Corte d' appello respinse il ricorso di Bradlaugh.

Il collegio di Sothampton si dichiara vacante.

Bradlaug si presenterà nuovamente per la candidatura.

Pietroburgo 31. — Presso la prefettura è istituito un Consiglio eletto dalla popolazione che deciderà su tutte le misure progettate dal prefetto.

Le misure diverranno esecutorie dopo votate dalla maggioranza e sanzionate dall' imperatore.

Tutti i proprietari di case, e locatari sono elettori o elegibili. Questa decisione fa parte di un piano che si estenderà in tutto l' impero.

Alessandro II aveva firmato il progetto.

Roma 31. — S. M. il Re ha ricevuto Coello ministro di Spagna che gli presentò le lettere di richiamo.

Il senatore Deangelis è morto.

Il *Diritto* crede imminente la nomina del nuovo ministro della guerra.

Roma 30. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana si approvò senza discussione la somma di lire 40 mila per il congresso geologico di Bologna e si passò alla discussione del progetto relativo alle opere straordinarie, stradali e idrauliche.

Nella seduta pomeridiana dopo una raccomandazione dell' on. Trompeo per la sollecita discussione del codice di commercio, la Camera prese in considerazione una proposta di legge dell' on. on. Martelli per l' abolizione dei tribunali di commercio.

Proseguitasi quindi la discussione della riforma elettorale, l' on. Panattoni, parlò contro lo scrutinio di lista e a favore del suffragio universale.

L' on. Guala, esaminando la legge nei suoi principali criteri, si mostrò favorevole allo scrutinio di lista, e contrario alla rappresentanza delle minoranze.

Parlo infine l' on. Sonnino Sidney, sostenendo il suffragio universale.